

slie pomeranze entroterra di Lwówka, al  
lavoro di rafforzare la strada statale.

Łódź, 10 gennaio 1951.



*Carissimi Confratelli,*

Col più profondo dolore vi comunico la morte dell'indimenticabile Confratello

## Sac. Lodovico Gostylla

avvenuta il 5 gennaio c. a. nel nostro istituto professionale di Łódź.

Egli nacque il 9 maggio 1882 a Leopoli da famiglia d'impiegati statali dalle profonde tradizioni polacche e cattoliche, proprie delle nostre popolazioni di frontiera. D'indole vivace e indipendente non si lasciava domare facilmente; egli stesso, già avanzato negli anni, amava scherzosamente ricordare come per questa sua vivacità venne più volte a trovarsi in lotta colle autorità scolastiche. Tale esuberanza di carattere si addolcì a poco a poco e s'incanalò sotto l'azione di una sincera pietà e di uno spiccato amore alle cose spirituali.

Conseguita la maturità, entrava nell'Accademia commerciale di Cracovia, guadagnandosi i mezzi necessari lavorando contemporaneamente come impiegato dello Stato. Davanti alla sua giovinezza, ricca di doti e di capacità non ordinarie, si aprivano molteplici possibilità di felice sistemazione nel mondo. Ma Dio chiamava il nostro Lodovico per altra via.

Alla famiglia dei Gostylla arrivava il Bollettino Salesiano. Alla lettura delle notizie della nostra Congregazione ed in particolare del nostro Istituto di Oświęcim, nell'anima retta e generosa di Lodojico si fa sentire possente la voce che lo chiama al sacerdozio fra i figli di D. Bosco.

Finita l'Accademia Commerciale e ottenutone il diploma, ubbidendo alla chiamata di Dio, che si era fatta sempre più insistente nel suo cuore, egli nel 1905, in età di 23 anni, partiva per l'Italia per entrare nella Congregazione Salesiana.

Terminato il suo aspirantato ad Ivrea, entra nel noviziato di Lombriasco che corona con la sospirata professione religiosa il 7 dicembre 1906. Compie il suo tirocinio pratico come aiutante in prefettura nella Casa Madre di Torino, dedicandosi nello stesso tempo allo studio della Teologia. Consacrato sacerdote il 30 giugno del 1911 dal Card. Rychelmi, Arcivescovo di Torino, si iscrive alla facoltà di Diritto Canonico conseguendo il Dottorato in utroque.

Terminati i suoi studi, D. Gostylla, come parecchi altri salesiani polacchi, rimase in Italia compiendo diverse mansioni. Fu prefetto a Bologna ove potè manifestare il suo spirito di iniziativa e di organizzazione, animato dal più alto senso di responsabilità e di precisione. Nel 1913 passa con la stessa carica a Ferrara ed ivi fu tra i primi organizzatori delle colonie estive al mare per gli alunni del nostro istituto.

Entrata l'Italia nella prima guerra mondiale, D. Gostylla, minacciato, come straniero, di internamento, faceva ritorno alla sua Polonia. Nominato prefetto della nostra casa di Oświęcim, nelle difficoltà particolarmente gravi create dalla guerra, palesò tutta la sua abilità nel provvedere non solo al mantenimento di quel grande Istituto strapieno di alunni, ma anche alle necessità della popolazione di Oświęcim e dintorni colla fondazione della Cooperativa «Piast» che diresse egli stesso fino alla fine della guerra.

Nel 1918 D. Gostylla venne trasferito a Przemyśl come cappellano dell'esercito polacco, formatosi allora per difendere duramente i confini della patria gravemente minacciati. Sempre in mezzo ai suoi soldati, condivideva con essi i pericoli e le privazioni, dando continue prove di coraggio e di disprezzo della morte, acquistandosi così insieme a molte onorificenze militari, un forte ascendente sui soldati e sugli stessi ufficiali. Rimase nell'esercito tre anni venendo promosso da semplice cappellano a parroco di divisione, quindi a decano, ed infine a Cappellano Capo dell'esercito meridionale.

Nel 1921, col permesso del suo Superiore, accettò dalla principessa Maria Radziwillava l'amministrazione dei di lei possedimenti di Dworzec che costituivano il fondo della basilica del S. Cuore di Varsavia e dell'erigendo istituto per i ragazzi che facevano ritorno in patria dalla Russia. D. Gostylla con l'energia a lui propria, in

breve tempo cambiò il palazzo di Dworzec in una scuola professionale di calzoleria e falegnameria, riuscendo così fra sacrifici innumerosi e con zelo tenace a creare una benefica opera per la rieducazione nei sentimenti cattolici e patriottici di quella gioventù reduce dalla Russia.

Per perfezionare la loro educazione tecnica e religiosa inviava i giovani migliori nel nostro istituto di Rózanystok ivi mantenendoli a sue spese.

Nel 1928, per invito e desiderio del Card. Primate Augusto Hlond, si recava nel Canadà fra la colonia polacca, che versava in gravissime difficoltà per la vita religiosa specialmente a causa della lingua. Coronata felicemente la sua missione, dopo alcuni mesi ritornava in Polonia, lasciando tra i componenti di quella colonia la più bella memoria e un lungo rimpianto di sé.

Rientrato a Dworzec, si consacrava totalmente al bene di quella regione ottenendo sul luogo la stazione ferroviaria, creando una centrale elettrica per il legname della Basilica, un mulino, una cassa di risparmio, ecc.

In questo frattempo la Basilica del S. Cuore di Varsavia, con tutto il fondo di Dworzec passava alla Congregazione Salesiana.

Poco dopo, nel 1930 moriva improvvisamente la Principessa e D. Gostylla superando felicemente difficoltà gravissime per la successione, seppe comporre e regolare tutte le questioni finanziarie della Basilica suddetta.

Scoppiata la seconda guerra mondiale, dovette interrompere tutte le sue iniziative di Dworzec e di Varsavia. Finita la guerra, nel 1945 viene nominato economo ispettoriale, riuscendo in questa carica veramente provvidenziale per tutte le case delle due ispettorie polacche e di molte altre organizzazioni e congregazioni cattoliche. Alla sua competenza nella legislazione locale, al suo intelligente e straordinario lavoro, svolto con tenacia continua e spirito di sacrificio, si deve l'esistenza di parecchie case della nostra Congregazione e di altre istituzioni religiose.

Tante fatiche incisero però gravemente sulla sua già delicata salute, provocandone il tracollo. Dall'autunno dello scorso anno, il presentimento della prossima fine si faceva sentire sempre più insistente ed egli ne parlava con tutta tranquillità e alle volte con spiritosa arguzia. Recatosi il 22 ottobre u. s. in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Częstochowa, ritornando disse ad uno dei nostri sacerdoti: «sono stato per l'ultima volta dalla Madre Celeste, ora posso morire tranquillamente». Una settimana dopo si metteva a letto. Ripresosi dopo molte cure, poteva ancora a Natale scendere a tavola coi confratelli fra la gioia di tutti. Tre giorni dopo però ricadeva improvvisamente ed il medico riscontrava un attacco di pol-

monite doppia che unita alla debolezza di cuore dell'infermo era per l'infermo la sentenza di morte. Egli sereno e tranquillo attese la sua ora e nella notte del 5 gennaio, confortato dai SS. Sacramenti ricevuti in piena lucidità di mente, rendeva la sua anima a Dio.

La sua salma venne solennemente trasportata da S. E. Rev.ma il Vescovo ordinario nella cappella del nostro Istituto di Łódź, accompagnato da innumerevole folla di popolo, che continuò a visitarlo ininterrottamente fino al giorno seguente.

Ai funerali funzionò Sua Ecc.za il Vescovo Ausiliare che, attorniato da una sessantina di nostri sacerdoti, celebrò la Messa pontificale e cantò le Eseguie. Il trasporto della salma al cimitero distante alcuni km. dalla città, venne fatto con la rappresentanza del clero secolare e regolare della città, dei confratelli, della gioventù scolastica e oratoriana con a capo due bande dei nostri istituti. Esso riuscì un vero trionfo per il nostro caro estinto.

D. Gostylla, sebbene dovesse attendere ad affari esterni e materiali, fu di grande vita interiore, obbedientissimo all'autorità per la quale nutriva un vero culto, delicatissimo di coscienza, fedele e preciso nell'adempimento dei suoi doveri. Animato da vera carità e buono di cuore si stimava felice quando poteva prestare qualche servizio in casa e fuori. Affezionatissimo a D. Bosco e alla Congregazione, stimava sommo onore poter fare qualcosa per questa.

La nostra Congregazione ha perduto in D. Gostylla una figura eminente di figlio affezionato, un lavoratore indefeso e un consigliere illuminato.

Il suo amore a Dio e alle anime, l'attaccamento grande alla Congregazione per la quale tanto si sacrificò nell'adempimento coscienzioso dei suoi doveri sacerdotali e religiosi, gli avranno certo schiuse le porte del Paradiso.

Non cessa però per questo il nostro dovere di carità fraterna e di riconoscenza per chi tutto si è donato per il bene della Congregazione, di raccomandarne l'anima a quel Dio che trova macchie anche nei suoi stessi eletti.

Vogliate pure pregare per questa provata nostra Ispettoria e per chi si professa vostro

Aff.mo in C. J.  
SAC. STANISLAO ROKITA  
*Ispettore*

*Dati per il necrologio.* — Sac. Lodovico Gostylla nato il 9 maggio 1887, morto il 5 gennaio 1951 a Łódź a 69 anni di età, 45 di professione e 40 di sacerdozio.

Torino - Officine Grafiche S. E. I.